

Congiuntivo

Come abbiamo visto l'indicativo si usa per i fatti e le cose certe, l'imperativo per gli ordini, il condizionale per i fatti che dipendono da una condizione. Il congiuntivo è il modo che serve per esprimere fatti che non sono certi, quindi opinioni, desideri, timori, ecc.

Il congiuntivo ha quattro tempi: presente, passato, imperfetto e trapassato. Vediamo prima le forme dei quattro tempi e poi vedremo quando si usano.

Congiuntivo presente

1. Per formare il congiuntivo presente bisogna cambiare la terminazione dell'infinito secondo le diverse persone come in questo modello:

	-ARE	-ERE	-IRE
(io)	-i	-a	(-isc)-a
(tu)	-i	-a	(-isc)-a
(lui/lei)	-i	-a	(-isc)-a
(noi)	-iamo	-iamo	-iamo
(voi)	-iate	-iate	-iate
(loro)	-ino	-ano	(-isc)-ano

La coniugazione per i verbi regolari è questa:

	LAVORARE	METTERE	DORMIRE	FINIRE
(io)	lavori	metta	dorma	finisca
(tu)	lavori	metta	dorma	finisca
(lui/lei)	lavori	metta	dorma	finisca
(noi)	lavoriamo	mettiamo	dormiamo	finiamo
(voi)	lavoriate	mettiate	dormiate	finiate
(loro)	lavorino	mettano	dormano	finiscano

- Credete che lavorino anche oggi?
- Speriamo che Giacomo metta l'auto in garage.
- Mi pare che Silvia dorma ancora.

- Non sanno a che ora finisca lo spettacolo.
- Mario vuole che tu* finisca il lavoro.
- Mario vuole che io* finisca il lavoro.

* Le persone del singolare (io, tu, lui/lei) hanno la stessa forma, perciò, per distinguerle, può essere necessario usare il pronome soggetto corrispondente.

2. I verbi della prima coniugazione che finiscono in **-care** e in **-gare** aggiungono **h** prima delle terminazioni del congiuntivo presente, per mantenere il suono “duro” di **c** e **g**:

- Forse è meglio che tu cerchi un altro lavoro.
- Lascia che paghi io!

	CERCARE	PAGARE
(io)	cerchi	paghi
(tu)	cerchi	paghi
(lui/lei)	cerchi	paghi
(noi)	cerchiamo	paghiamo
(voi)	cerchiate	paghiate
(loro)	cerchino	paghino

3. I verbi della prima coniugazione che finiscono in **-iare** hanno una sola **i** in tutta la coniugazione del congiuntivo presente.¹

	COMINCIARE	MANGIARE	LASCIARE	STUDIARE
(io)	cominci	mangi	lasci	studi
(tu)	cominci	mangi	lasci	studi
(lui/lei)	cominci	mangi	lasci	studi
(noi)	cominciamo	mangiamo	lasciamo	studiamo
(voi)	cominciate	mangiate	lasciate	studiate
(loro)	comincino	mangino	lascino	studino

- Credo che la riunione cominci alle 9 in punto.
- Ho paura che il capo non mi lasci andare in ferie.

4. I verbi della seconda coniugazione che finiscono in **-cere**, **-gere** e **-scere** cambiano il suono di **c** e **g**, che diventa “duro” quando è seguito da **a** nelle tre persone del singolare e nella terza persona plurale.

- Spero che la mia squadra vinca il campionato.
- È bene che tu legga questo articolo: ti interesserà.
- Non so se ti conoscano.

¹ Ma alcuni verbi, come **sciare**, hanno due **i**: io scii, tu scii, lui/lei scii, ecc.

Verbi irregolari

5. Avere ed essere sono irregolari:

- Dubito che Michele sia ancora in ufficio a quest'ora.
- Ho paura che sia troppo tardi.
- Speriamo che abbiate tempo di venire.
- Credo proprio che tu abbia ragione.

	AVERE	ESSERE
(io)	abbia	sia
(tu)	abbia	sia
(lui/lei)	abbia	sia
(noi)	abbiamo	siamo
(voi)	abbiate	siate
(loro)	abbiano	siano

6. Altri verbi irregolari al congiuntivo presente sono:

	DARE	STARE	FARE	PIACERE	SAPERE
(io)	dia	stia	faccia	piaccia	sappia
(tu)	dia	stia	faccia	piaccia	sappia
(lui/lei)	dia	stia	faccia	piaccia	sappia
(noi)	diamo	stiamo	facciamo	piacciamo	sappiamo
(voi)	diate	stiate	facciate	piacciate	sappiate
(loro)	diano	stiano	facciano	piacciano	sappiano
	ANDARE	USCIRE	RIUSCIRE	VENIRE	TENERE
(io)	vada	esca	riesca	venga	tenga
(tu)	vada	esca	riesca	venga	tenga
(lui/lei)	vada	esca	riesca	venga	tenga
(noi)	andiamo	usciamo	riusciamo	veniamo	teniamo
(voi)	andiate	usciate	riusciate	veniate	teniate
(loro)	vadano	escano	riescano	vengano	tengano
	RIMANERE	SPEGNERE	SALIRE	SCEGLIERE	DIRE
(io)	rimanga	spenga	salga	scelga	dica
(tu)	rimanga	spenga	salga	scelga	dica
(lui/lei)	rimanga	spenga	salga	scelga	dica
(noi)	rimaniamo	spegniamo	saliamo	scegliamo	diciamo
(voi)	rimaniate	spegniate	saliatate	scegliate	diciate
(loro)	rimangano	spengano	salgano	scelgano	dicano
	BERE	DOVERE	POTERE	VOLERE	
(io)	beva	debba	possa	voglia	
(tu)	beva	debba	possa	voglia	
(lui/lei)	beva	debba	possa	voglia	
(noi)	beviamo	dobbiamo	possiamo	vogliamo	
(voi)	beviate	dobbiate	possiate	vogliate	
(loro)	bevano	debbero	possano	vogliano	

- Qualunque cosa dica, non devi credergli.
- Speriamo che possiate partire anche se c'è sciopero.
- È inutile che tu faccia domanda per quel lavoro.
- Credo che i suoi genitori non sappiano nulla.

7. I verbi che finiscono in **-urre** seguono questo modello:

- Mi pare che Marina traduca anche dal tedesco.
- Credo che quella fabbrica produca televisori.

	TRADURRE
(io)	traduca
(tu)	traduca
(lui/lei)	traduca
(noi)	traduciamo
(voi)	traduciate
(loro)	traducano

Congiuntivo passato

8. Il congiuntivo passato si forma con il congiuntivo presente dei verbi ausiliari **avere** ed **essere** e il participio passato del verbo:

	CAPIRE	ARRIVARE
(io)	abbia capito	sia arrivato/arrivata
(tu)	abbia capito	sia arrivato/arrivata
(lui/lei)	abbia capito	sia arrivato/arrivata
(noi)	abbiamo capito	siamo arrivati/arrivate
(voi)	abbiate capito	siate arrivati/arrivate
(loro)	abbiano capito	siano arrivati/arrivate

- Sembra che tu non abbia capito qual è il problema.
- Peccato che siate arrivati tardi!
- Credo che abbiate preso la decisione giusta.
- Non so se siano già partiti.

Il congiuntivo passato del verbo **avere** si forma con l'ausiliare **avere** e quello del verbo **essere** con **essere**:

- Dicono che tu abbia avuto fortuna, ma io penso che tu sia stato molto abile.
- Spero che Maria abbia avuto il coraggio di dire di no.
- Benché sia stata malata, Sandra non ha perso un giorno di scuola.
- Credo che Antonio sia stato soddisfatto del nostro lavoro.

Congiuntivo imperfetto

9. Il congiuntivo imperfetto si forma cambiando le terminazioni dell'infinito secondo questo modello:

	-ARE	-ERE	-IRE
(io)	-assi	-essi	-issi
(tu)	-assi	-essi	-issi
(lui/lei)	-asse	-esse	-isse
(noi)	-assimo	-essimo	-issimo
(voi)	-aste	-este	-iste
(loro)	-assero	-essero	-issero

Questa è la coniugazione per i verbi regolari:

	LAVORARE	METTERE	DORMIRE
(io)	lavorassi	mettessi	dormissi
(tu)	lavorassi	mettessi	dormissi
(lui/lei)	lavorasse	mettesse	dormisse
(noi)	lavorassimo	mettessimo	dormissimo
(voi)	lavoraste	metteste	dormiste
(loro)	lavorassero	mettessero	dormissero

Anche il verbo **avere** è regolare e segue il modello dei verbi in **-ere**:

- Non sapevo che tu lavorassi per le Nazioni Unite.
- Sarebbe ora che Dario mettesse in ordine.
- Non vi ho chiamati perché credevo che dormiste.
- Ah, sei qui! Credevo che oggi avessi il giorno libero.
- Per Natale vorrei che mi regalassero una macchina fotografica.
- Magari io vincessi il primo premio!

	VERE
(io)	avessi
(tu)	avessi
(lui/lei)	avesse
(noi)	avessimo
(voi)	aveste
(loro)	avessero

10. Il congiuntivo imperfetto di **essere** è irregolare:

- Sembrava che lo zio fosse stanco.
- Credevano che foste stranieri.

	ESSERE
(io)	fossi
(tu)	fossi
(lui/lei)	fosse
(noi)	fossimo
(voi)	foste
(loro)	fossero

Oltre a **essere**, anche **bere**, **dare**, **dire**, **fare** e **stare** sono irregolari:

	BERE	DIRE	FARE	STARE
(io)	bevessi	dicessi	facessi	stessi
(tu)	bevessi	dicessi	facessi	stessi
(lui/lei)	bevesse	dicesse	facesse	stesse
(noi)	bevessimo	dicessimo	facessimo	stessimo
(voi)	beveste	diceste	faceste	steste
(loro)	bevessero	dicessero	facessero	stessero

- Pensavo che la mattina beveste sempre del succo d'arancia.
- Sarebbe meglio che dicessero quello che pensano.
- Benché io facessi attenzione, non capivo nulla.
- Mi scusi, Professore: non sapevo che mi stesse aspettando.

11. I verbi che finiscono in **-urre** seguono questo modello:

- Vorrei che Hans traducesse questa lettera per me.
- Non sapevo che quella pasticceria producesse anche cioccolato.

	TRADURRE
(io)	tradu cessi
(tu)	tradu cessi
(lui/lei)	tradu cesse
(noi)	tradu cessimo
(voi)	tradu ceste
(loro)	tradu cessero

Congiuntivo trapassato

12. Il congiuntivo trapassato si forma con l'imperfetto dell'ausiliare **avere** o **essere** e il participio passato del verbo:

	CAPIRE	ARRIVARE
(io)	avessi capito	fossi arrivato/arrivata
(tu)	avessi capito	fossi arrivato/arrivata
(lui/lei)	avesse capito	fosse arrivato/arrivata
(noi)	avessimo capito	fossimo arrivati/arrivate
(voi)	aveste capito	foste arrivati/arrivate
(loro)	avessero capito	fossero arrivati/arrivate

- Pensavo che dopo due lezioni avessero capito.
- Avevo paura che tu e Nicola non foste arrivati in orario.
- Paolo sospettava che lo avessero preso in giro.
- Non ho telefonato a Carmela perché pensavo che fosse partita.

Il congiuntivo trapassato del verbo **avere** si forma con l'ausiliare **avere** e quello del verbo **essere** con **essere**:

- Dicevano che Umberto avesse avuto paura.
- Non ero sicura che voi aveste avuto il mio messaggio.
- Credevo che anche l'anno scorso tu fossi stata in vacanza per due mesi.
- Pareva proprio che non fossero stati onesti.

Uso del congiuntivo

Il congiuntivo, come abbiamo visto nei diversi esempi, esprime opinioni, desideri e, in generale, incertezza.

Nella lingua parlata informale l'impiego del congiuntivo sta diminuendo, ma ci sono ancora molti casi in cui si usa. Vediamo quali sono i verbi e le espressioni più frequenti che richiedono l'uso del congiuntivo.

13. Il congiuntivo si usa dopo i verbi come **credere, pensare, parere, sembrare, ritenere, immaginare, sospettare, ecc.**, che servono per esprimere opinioni, giudizi e dubbi.

- Credo che sia meglio rimandare la partenza.
- Mi pare che Giuliano abbia lavorato in Olanda per due anni.
- Non telefonavano da giorni, ma immaginavo che stessero bene.
- Claudio sospettava che gli amici fossero partiti senza di lui.

14. Il congiuntivo si usa anche per esprimere desideri, auguri, speranze, suggerimenti, ordini e timori, con verbi come **desiderare, sperare, augurarsi, aspettarsi, proporre, volere, pretendere, impedire, temere, avere paura, ecc.**:

- Voglio che stiate tranquilli.
- Vorrei* che veniste al ristorante con me.
- Mi auguravo che ti ricordassi del compleanno di Mara.
- Mi aspetto che per le 9 abbiate finito.
- Speravo che foste riusciti a prendere il treno.
- Avevo paura che non trovassero la strada.

* Di solito il condizionale presente è seguito dal congiuntivo imperfetto (vedi punto 25, pag. 267).

15. Si usa il congiuntivo anche dopo espressioni come **fare piacere, essere contenti, dispiacere, meravigliarsi, stupirsi, ecc.**, che fanno riferimento a stati d'animo e sensazioni:

- Mi fa piacere che anche voi siate d'accordo.
- Ti stupisci che Ugo non sia venuto?
- Mi meravigliavo che non arrivassero ancora.
- A Giacomo dispiaceva che tu non fossi andata a trovarlo.

16. Con tutti i verbi e le espressioni che abbiamo visto, quando il soggetto del verbo che richiede il congiuntivo è uguale a quello del verbo che segue la congiunzione **che**, al posto del congiuntivo si usa l'infinito, di solito, preceduto dalla preposizione **di**:

- Credo di parlare bene italiano. [*io credo che io parli*]
- Pensava di essere più intelligente degli altri.
- Ci auguriamo di riuscire a superare l'esame.
- Siete contenti di essere venuti qui?
- Non volevano uscire quando era buio.*
- Ti dispiace partire?*

* **Volere** e **desiderare** non sono mai seguiti dalla preposizione **di**. Anche **fare piacere** e **dispiacere** a volte non sono seguiti da **di**.

In tutte queste frasi il soggetto del primo verbo è uguale a quello del secondo. Confrontiamo queste frasi con altre frasi in cui i due verbi hanno soggetti diversi:

STESSO SOGGETTO	SOGGETTI DIVERSI
<ul style="list-style-type: none"> • Credo di parlare bene italiano. • Pensava di essere più intelligente degli altri. • Ci auguriamo di riuscire a superare l'esame. • Siete contenti di essere venuti qui? • Ti dispiace partire? • Non volevano uscire quando era buio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Credo che tu parli bene italiano. • Pensava che io fossi più intelligente degli altri. • Ci auguriamo che tu riesca a superare l'esame. • Siete contenti che noi siamo venuti qui? • Ti dispiace che Piero parta? • Non volevano che io uscissi quando era buio.

L'infinito presente (parlare, essere, riuscire, partire, uscire) prende il posto del congiuntivo presente o dell'imperfetto; l'infinito passato (essere venuti) prende il posto del congiuntivo passato o trapassato.

17. Il congiuntivo si usa anche dopo alcuni verbi impersonali (**basta**, **bisogna**, **conviene**, **pare**, **sembra** e **si dice / dicono**, ecc.) e con espressioni col verbo **essere** seguito da un aggettivo (è **necessario**, è **possibile**, è **utile**, ecc.), da un nome (è **ora**, è **peccato**, ecc.) o da un avverbio (è **bene**, è **meglio**, ecc.):

- Bisogna che tu faccia più attenzione.
- Pareva che non potessimo vederci.
- Si dice che il Primo Ministro voglia aprire una crisi di governo.
- È necessario che vi presentiate in banca di persona.
- Non è possibile che Eleonora sia partita senza salutare!
- Era ora che telefonassero!
- È peccato che lo spettacolo fosse già finito quando siamo arrivati.
- È meglio che non andiate fuori senza cappotto.

18. Alcune congiunzioni richiedono l'uso del congiuntivo, le più usate sono: **perché** (quando indica scopo), **benché**, **sebbene**, **nonostante (che)**, **purché**, **a patto che e a meno che (non)**.

- Ti impresto i soldi perchè tu faccia riparare l'auto.
- Stefano non ha partecipato alla riunione benché lo avessero invitato.
- Non vanno d'accordo sebbene abbiano fatto molti lavori insieme.
- Non siamo andati al concerto nonostante (che) avessimo preso i biglietti.
- Avrebbe fatto di tutto purché lei accettasse il suo invito.
- Verrò con te a patto che tu mi riaccompagni a casa.
- L'auto è in garage, a meno che non l'abbia presa Elisabetta.

19. Dopo il verbo **sapere** nella forma negativa e interrogativa si usa il congiuntivo preceduto dalla congiunzione **se**:

- Sai se vengano anche Piera e Mario?
- Sapete se i Rossi siano già arrivati?
- Non so se vadano tutti alla gita.
- Non sappiamo se abbiano già cambiato casa.

Anche il verbo **dire** nella forma negativa è spesso seguito dal congiuntivo:

- Non dico che tu abbia fatto male.
- Non dico che sia stato lui a sbagliare.

20. Il congiuntivo si usa sempre dopo **chiunque**, **qualunque**, **qualsiasi**, **ovunque** e **comunque** nelle frasi dipendenti, cioè in frasi che dipendono da un altro verbo:

- Chiunque voglia iscriversi al corso, deve pagare 50 euro.
- Qualunque cosa tu abbia cucinato sono sicura che sarà buona.
- Sarei riuscita a trovarlo ovunque si fosse nascosto.
- Comunque andasse l'esame, aveva deciso di continuare gli studi.

21. Il congiuntivo si usa in frasi relative precedute da un superlativo relativo o da **nessuno**, **nulla**, **niente**:

- Marco è il ragazzo più sportivo che io conosca.
- È il film più bello che io abbia mai visto.
- Non conoscevo nessuno che avesse superato quell'esame al primo tentativo.
- Non c'era nulla che potesse servirci.

22. Il congiuntivo si usa anche dopo **prima che**¹:

- Andiamo a fare una passeggiata prima che piovva.
- Anna è uscita poco prima che il film finisse.

¹ Mentre con **prima che** si usa il congiuntivo, con **dopo che** si usa l'indicativo: Andiamo a fare una passeggiata dopo che è piovuto. Anna è uscita poco dopo che il film era finito.

Quando il soggetto dei due verbi è lo stesso si usa **prima di** seguito dall'infinito (vedi punto 16 a pag. 265):

- Telefonerò al medico prima di uscire.
- Chiedeva sempre il permesso prima di uscire.
- Non posso uscire prima di aver finito quello che sto facendo.

23. Per esprimere desideri si usa il congiuntivo imperfetto, spesso con **magari** e **almeno**:

- Magari mi invitassero!
- Almeno telefonasse!

Il congiuntivo trapassato, invece, fa riferimento a un desiderio che non si è realizzato:

- Magari mi avessero invitato! [non mi hanno invitato]
- Almeno avesse telefonato per dire che ritardava! [non ha telefonato]

Alcune frasi formate in questo modo sono diventate espressioni idiomatiche:

- Andiamo a fare un viaggio in Brasile? **Fosse vero!**
- Ho invitato tutti i miei parenti: **non l'avessi mai fatto!**

24. Ci sono altre espressioni idiomatiche in cui si usa il congiuntivo, queste sono le più frequenti:

<p>COME SE NIENTE FOSSE</p> <p>SIA COME SIA</p> <p>BEN VENGA / VENGANO</p> <p>CHE PIACCIA O MENO</p>	<p>Aveva una gamba rotta, ma camminava come se niente fosse.</p> <p>Sia come sia, non riesco a risolvere il problema.</p> <p>Se ti senti solo, ben vengano anche 15 ospiti!</p> <p>Che gli piaccia o meno dovrà trasferirsi a Londra.</p>
--	---

Concordanza dei tempi

25. I tempi del congiuntivo, in generale, si usano come i tempi dell'indicativo. Quando il verbo che introduce il congiuntivo è all'indicativo si possono usare tutti i tempi del congiuntivo:

- Spero che andiate in vacanza con loro.
- Speravo che andaste in vacanza con loro.
- Spero che siate andati in vacanza con loro.
- Speravo che foste andati in vacanza con loro.
- Ho sperato che andaste in vacanza con loro.
- Avevo sperato che andaste in vacanza con loro.
- Avevo sperato che foste andati in vacanza con loro.

Quando il verbo che introduce il congiuntivo è al condizionale, di solito si usano il congiuntivo imperfetto o il congiuntivo trapassato:

- Vorrei che andaste in vacanza con loro il mese prossimo.
- Avrei voluto che foste andati in vacanza con loro il mese scorso.
- Vorrei che foste andati in vacanza con loro, invece di restare a lavorare.
- Avrei voluto che andaste in vacanza con loro, ma voi avete deciso di andare da soli.
- Mi piacerebbe che mi invitassero.
- Bisognerebbe che tu le telefonassi.

26. Quando il verbo che vuole il congiuntivo si riferisce a un fatto che deve ancora accadere, si possono usare anche l'indicativo futuro o, se si tratta di "futuro del passato", il condizionale passato (vedi Condizionale, punto 14, pag. 222):

- Spero che il mese prossimo andrete in vacanza con loro.
- Speravo che il mese prossimo sareste andati in vacanza con loro.
- Credo che non potrò partire domani mattina.
- Credevo che non avrei potuto partire la mattina dopo.

Esercizi

1 Completa le frasi con il congiuntivo presente.

a

1. Bisogna che (mettersi) *si mettano* d'accordo.
2. Non credo che lui (sapere) cantare.
3. Ritengo che voi (avere) ragione.
4. È meglio che io (lasciare) un messaggio.
5. Pensa che (essere) meglio restare?
6. Dubito che lui (potere) aiutarti.
7. Desideriamo solo che tu non (fare) confusione.
8. Devi lavorare anche sabato pomeriggio, che ti (piacere) o meno.
9. Mi fa piacere che tu (venire) in vacanza con noi.
10. Nessuno si stupisce che Claudia (uscire) tutte le sere.

b

1. Temo che non (loro arrivare) in tempo.
2. Siamo contenti che tu (divertirsi)
3. Credo che lei (parlare) sia inglese che tedesco.

4. È ora che tu (andare) a casa.
5. Sospetto che lui (volere) cambiare lavoro.
6. Pensiamo che (trattarsi) di una questione piuttosto complicata.
7. Conviene che (loro cercare) un compromesso.
8. Vado via per una settimana: ho bisogno che tu mi (tenere)
il gatto.
9. È importante che tu (considerare) anche il suo punto di vista.
10. Signora, permette che (io dare) un'occhiata in giro?

2 Completa le frasi con il congiuntivo passato.

1. Sono contento che voi non (avere) *abbiate avuto* problemi.
2. Peccato che tu non (comprare) il pane anche per me.
3. È strano che (perdersi) , erano già venuti a casa tua.
4. Penso che loro (riuscire) a trovare il libro che cercavano.
5. Non mi pare che (essere) una buona idea.
6. Mauro non ci ha più detto niente. Abbiamo paura che non lo (loro assumere)
.....
7. Ti sembra che lui (fare) una bella figura?
8. È incredibile che Carlo (preparare) la cena.
9. Credo che loro (dimenticarsi) di telefonarvi.
10. Mi auguro che Roberto (chiudere) la porta quando è uscito.

3 Completa le frasi con il congiuntivo presente o passato.

a

1. Ho paura che (stare) *stia*per grandinare.
2. Mi dispiace che tu ieri non (potere) partire.
3. Credo che prima o poi noi (dovere) prendere una decisione.
4. Mi pare che non (lui capire) quello che gli abbiamo spiegato.
5. Temo che tu (avere) torto e che gli (dovere)
..... chiedere scusa.
6. Vogliamo che (voi spegnere) i cellulari.
7. Si dice che Francesca (cambiare)ragazzo.
8. È ora che Paola ci (dire) quello che pensa.
9. Pensate che questa (essere) la versione definitiva?
10. Speriamo che ieri Valerio (ricordarsi) di pagare la fattura del gas.

b

1. Mi meraviglio che (lui venire) alla riunione di ieri sera.
2. Se c'è nebbia è meglio che Pier Luigi (andare) a Milano in treno.
3. Credete che io (riuscire) a vendere la macchina prima della fine del mese?
4. Mi auguro che (fare) la scelta giusta, adesso comunque è tardi e non potete cambiare idea.
5. Mi sembra che Monica (fare) questo lavoro già da due anni.
6. A quest'ora è probabile che lei (finire) la traduzione.
7. Voglio che tu (leggere) questo articolo, è davvero interessante.
8. Credi che domani a Maurizio (servire) la macchina?
9. So che Bea gli ha scritto, ma non credo che lui le (rispondere)
10. Che silenzio! Penso che (loro stare) ancora dormendo.

4 Completa le frasi con il congiuntivo imperfetto.

a

1. Pensavo che lui (preferire) *preferisse* scrivere invece di telefonare.
2. Erano contenti che (noi andare) ad abitare vicino a loro.
3. Credevo che tu (sapere) suonare il pianoforte.
4. Volevi che io gli (fare) un prestito?
5. Avevamo paura che tu non (stare) bene.
6. Magari, per una volta, voi mi (dare) ascolto!
7. Non sapevo che ti (piacere) la musica classica.
8. Vorrei che mi (loro dire) la verità.
9. Era importante che voi (essere) presenti.
10. Mi sembrava che tu (avere) gli sci da fondo.

b

1. Bastava che tu mi (avvisare) Non ti avrei aspettato.
2. Era ora che lui (finire) di parlare!
3. Credevamo che tutti (essere) soddisfatti di questa soluzione.
4. Ci sarebbe piaciuto che lui (festeggiare) con noi.
5. Avevo l'impressione che non (tu sentirsi) a tuo agio.
6. Gigi si aspettava che gli (noi fare) un regalo per Natale.
7. Non eravamo sicuri che Barbara e Franco (stare) ancora insieme.

8. Volevo che tu (mangiare) qualcosa prima di uscire.
9. Era un peccato che non (lui potere) fermarsi ancora un paio di giorni.
10. Ha trovato la strada senza che gliela (io spiegare)

5 Completa le frasi con il congiuntivo trapassato.

1. Nessuno sapeva chi (pagare) *avesse pagato* le spese.
2. Avevo paura che non (lei ricevere) il mio biglietto.
3. Non mi sono meravigliato che tu (perdere) la pazienza.
4. Credevano che la situazione (migliorare)
5. Era tutto gelato. Sembrava che (nevicare)
6. Credevo che li (aiutare) tu.
7. Speravamo che la polizia (ritrovare) l'auto che ci avevano rubato.
8. Non erano sicuri che io (ricordarsi) della scadenza.
9. Almeno tu (trovare) una soluzione!
10. Gli ho chiesto come stava. Non l' (fare): si è lamentato per un'ora!

6 Completa con il congiuntivo imperfetto o trapassato.

1. Quando Gino cucinava, pretendeva che tutti (mangiare) *mangiassero* quello che aveva preparato.
2. Ho suonato due volte il campanello, perché credevo che tu non (sentire)
3. Era ora che mi (tu rispondere) !
4. Gli dispiaceva che io (rifiutare) la proposta che mi avevano fatto.
5. Ritenevo che Ernestina (essere) stanca e (preferire) riposare perché era appena arrivata da New York.
6. Immaginavamo che (loro arrivare) tardi e così non siamo rimasti ad aspettarli.
7. Mi pareva che Anna e Gianni (ottenere) un aumento di stipendio.
8. Tutti pensavano che finalmente Enrico (laurearsi)
9. Bisognava che tu (seguire) le indicazioni per la stazione. Saresti arrivato a casa nostra senza problemi.
10. Che cosa pensavi che io (stare) facendo mentre dormivi?

7 Completa con il tempo opportuno del congiuntivo.

a

1. Non so se la mia conoscenza del portoghese (bastare) *basti*per lavorare in Brasile.
2. Dubitiamo che ci (loro aiutare) a traslocare.
3. Mi auguro che (andare) meglio la prossima volta.
4. Voleva che io (fare) due passi con lui.
5. Credevi che Walter (sapere) riparare la lampada?
6. Si dice che ieri almeno mille persone (visitare) la mostra.
7. È probabile che ci (lui chiamare) domani.
8. Era convinto che qui si (potere) parcheggiare.
9. Durante le feste i treni saranno pieni. Penso che senza prenotazione (essere) difficile trovare posto.
10. Non sapevano che (lui scivolare) e (rompersi) un braccio.

b

1. Non so dove (essere) le chiavi della macchina. Non le trovo.
2. Non mi aspettavo che la conferenza (durare) quasi tre ore.
3. Era ora che (voi riportare) i libri in biblioteca.
4. Pensi che (noi potere) chiedergli un piacere?
5. Non ho idea di chi ti (scrivere): sulla busta non c'è il mittente.
6. È normale che in autunno (piovere) spesso.
7. Credeva che (loro invitare) anche te a cena.
8. Mi piacerebbe che tu mi (portare) la colazione a letto.
9. Conviene che tu (riposarsi) almeno un'ora.
10. Bastava che (loro fare) un po' più di attenzione e non avrebbero graffiato la macchina.

c

1. È partita malgrado (essere) molto tardi.
2. Siamo venuti a piedi perché pensavamo che non (volerci) più di 10 minuti.
3. Spero che ti (passare) presto il raffreddore.
4. Gli hanno dato il regalo prima che (lui uscire)

5. Ho portato tutto quello che serve perché tu (potere) prepararmi una torta.
6. Ti posso sostituire io purché tu mi (spiegare) cosa devo fare.
7. Lo dicono tutti, ma io non sono sicura che (essere) vero.
8. Hanno acceso il riscaldamento benché non (fare) ancora freddo.
9. Devo mettere in ordine sebbene non ne (avere) voglia.
10. L'ho aiutato a scaricare la macchina perché non (stancarsi)

d

1. Vado a casa, a meno che non (esserci) ancora qualcosa di urgente da fare.
2. Il mese scorso, sebbene (essere) ancora alta stagione, siamo riusciti a trovare una camera libera.
3. Dai un invito a chiunque te lo (chiedere)
4. Ti ringrazio, ma non c'è nulla che tu (potere) fare per aiutarmi.
5. È il regalo più bello che (io ricevere)
6. Gli ho dato le videocassette perché mi (lui registrare) due film mentre ero via.
7. Non sapevo che Ugo (essere) medico.
8. Benché (lui rileggere) il testo un paio di volte c'erano ancora degli errori.
9. Hanno chiuso la porta perché non (noi sentire) di cosa discutevano.
10. Patrizia viene a lavorare purché le (pagare) lo straordinario.

e

1. Sebbene lo (loro invitare) non è venuto né ha telefonato.
2. Sospettavo che mi (voi stare) prendendo in giro.
3. Tutto deve essere a posto prima che Giulio (ritornare)
4. Ti presto i vocabolari purché tu me li (restituire) entro sabato.
5. Bisogna che per domani tu (vestirsi) bene.
6. Ti porto a casa in macchina perché tu non (prendere) freddo.
7. Ho comprato quella camicia nonostante (essere) un po' larga.
8. Possiamo andare in pizzeria a meno che non (voi preferire) la cucina cinese.
9. È rimasto in ufficio benché non (sentirsi) bene.
10. Non è possibile che Giuseppe non (capire) mai quello che dico.

8 Trasforma le frasi come nell'esempio.

- | | |
|---|---|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. Crede che faccia bene. 2. Hanno paura che non trovino più i biglietti per la partita. 3. Pensiamo che siamo stati fortunati. 4. Sono contento che io mi sia alzato presto. 5. Pensavano che loro fossero eleganti. 6. Ti illudi che tu conosca Luisa. 7. Non ti sembra che tu abbia dimenticato qualcosa? 8. Speriamo che ci vediamo presto. 9. Mi dispiaceva che non ti avessi incontrato. 10. Credeva che li avesse convinti. | <p><i>Crede di fare bene.</i></p> <p>.....</p> |
|---|---|

9 Trova l'abbinamento logico.

- | | |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> 1. È disposta a uscire con Luca, 2. Sono riuscito a prendere la coincidenza 3. Devo ritirare il bucato. 4. Ho registrato la trasmissione 5. Tengo io la cassa 6. Ha cercato di convincerlo 7. Mi ha dato il suo indirizzo 8. Ho mangiato un panino 9. Non riesci a parlare con lui 10. Sapeva già tutto |  <ol style="list-style-type: none"> a. a meno che tu non abbia un appuntamento. b. a patto che lui non parli di politica. c. benché non avessi fame. d. nonostante che il mio treno fosse in ritardo. e. perché tu la vedessi. f. perché vada a trovarla. g. prima che lo chiamassimo. h. prima che piova. i. purché tutti siano d'accordo. j. sebbene sapesse che non era facile. |
|--|--|

10 Inserisci questi verbi.

possa ~~sia~~ funzioni comportiamo sappia vogliono
 promuovano facciamo dite abbiano

1. È innamorato di te: pensa che tu *sia* meravigliosa.
2. È insopportabile: crede che nessuno fare le cose meglio di lui.
3. È apprensivo: immagina sempre che ci succedere qualcosa.
4. È sospettoso: presume che tutti lo fregare.
5. È troppo esigente: pretende che tutto alla perfezione.

6. È arrogante: vuole che gli sempre ragione.
7. È un ingenuo: spera che lo
8. È autoritario: esige che ci come dice lui.
9. È paranoico: gli sembra che tutti ce l'..... con lui.
10. È molto ospitale: ha paura che noi i complementi.

11 Col tempo si cambia.

Completa il testo con i verbi al tempo opportuno dell'indicativo o del congiuntivo.

Cinque anni fa quando Gualtiero ha incominciato a lavorare era un sognatore. Pensava che il lavoro *dovesse* essere stimolante e sognava che i colleghi (essere) sempre di buon umore, che la segretaria lo (guardare) con simpatia, che il capo lo (salutare) con un sorriso, che il direttore non (dire) mai di no.

Due anni dopo sapeva che i colleghi raramente erano di buon umore, che la segretaria non lo (guardare) quasi mai con simpatia, che il capo non lo (salutare) mai con un sorriso e che il direttore gli (rispondere) solo una volta di sì.

Ma Gualtiero era ancora un sognatore. Pensava ancora che il lavoro dovesse essere stimolante e sognava che gli (permettere) di viaggiare, che gli (fare) incontrare persone interessanti, che gli (offrire) nuove esperienze, che non lo (costringere) ad andare sempre in giacca e cravatta. Oggi sa che il suo lavoro non è e non diventerà mai stimolante, che non avrà la possibilità di viaggiare, che non (incontrare) persone interessanti, che non (fare) nuove esperienze e che (continuare) ad andare in ufficio in giacca e cravatta.

Ha capito che deve cambiare lavoro e sogni. Adesso sogna che gli offrano un lavoro con orario flessibile, che lo (loro sistemare) in un ufficio lussuoso, che gli (pagare) gli straordinari e che gli (dare) uno stipendio altissimo.

Adesso Gualtiero non è più un sognatore, è un illuso.